

TRENTI NO
28/07/08

RIAFFIORA LA STORIA A LAVIS

Sotto il pavimento spunta un cimitero

Rivelati i risultati delle analisi del georadar nella chiesa di S. Udalrico

di Adriano Mattioli

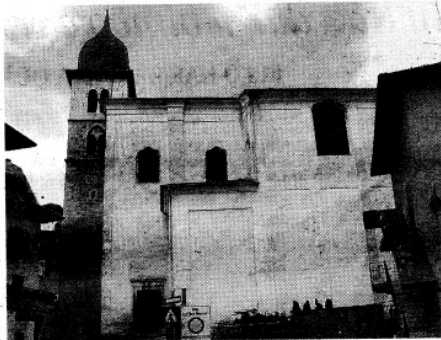
LAVIS. Sotto il pavimento della chiesa arcipretale di Lavis dedicata a S. Udalrico, si cela un cimitero, ma anche un locale ed una galleria voltata. L'ha rilevato l'indagine effettuata mediante l'uso di un georadar, commissionata dall'Associazione culturale lavisana. I risultati dell'indagine sono stati illustrati nel corso di una conferenza introdotta dal presidente dell'Associazione, Lodovico de Schulthaus.

I risultati delle analisi erano attesi. Le indagini georadar utilizzando segnali elettromagnetici ad alta frequenza (20 Mhz - 3 Ghz) per ottenere immagini del sottosuolo. E' una tipologia di indagine totalmente non invasiva, non richiede alcun intervento sulla superficie da indagare. Le variazioni delle caratteristiche elettromagnetiche provocano la riflessione del segnale elettromagnetico, che torna verso la superficie dove viene registrato e interpretato. «Sotto il pavimento dell'arcipretale intitolata al patrono di Lavis S. Udalrico si cela un cimitero: il georadar ha, infatti, rilevato la presenza di varie tombe poste a profondità diverse - l'ha spiegato il geologo Thomas Garbari - ma, importantissimo, ha svelato la presenza di una galleria a vol-

ta, dell'altezza di circa 2 metri, che va dall'altare della Madonna fino a quello del Crocifisso».

«Sotto la sagrestia risulta inoltre esserci un ambiente voltato molto ampio, della superficie di m 5 per 4 e alto circa tre metri. Potrebbe trattarsi - ha commentato l'architetto Andrea Brugnara - di un locale legato al vicino cimitero. Nel sottosuolo risultano inoltre presenti numerose tombe che vanno ad aggiungersi a quella scoperta nel 1963 nel corso dei lavori di restauro della chiesa».

L'attuale costruzione dunque, conclusa nel 1777, si è ottenuta ampliando una chiesa molto più piccola risalente al 1500 e usufruendo di parte del cimitero che si trovava a sud est. Il fabbricato è, infatti, collocato in parte sulle uti-



La chiesa di San Udalrico: ritrovamenti importanti

me propaggini rocciose del Pristof e parzialmente su terreno di riporto che ha permesso di alzare l'area di nuova espansione dell'arcipretale. Sembra tuttavia, ma non è stato possibile rilevarlo, che all'epoca in cui visse S. Udalrico esistesse una piccola cappella costruita da artigiani ba-

varesi in cui, secondo la leggenda, vennero sepolti i resti dopo l'imbalsamazione, di quello che sarà poi proclamato san nella sua città di Ausburg di cui fu vescovo, morto di là del torrente Avisio nel corso del suo terzo viaggio a Roma. Della presenza sicura di questa piccola costru-

La strumentazione ha scoperto pure un locale e una galleria voltata

zione parlano scritti risalenti al 1240. Tuttavia, per avere una prospezione dell'intero sottosuolo della chiesa sarebbe necessario spostare tutti i banchi, operazione oltre che complessa, molto costosa.

Nel corso della serata l'arciprete decano don Paride Chiochetti si è soffermato sulla figura del santo che ha definito "modello di virtù spirituali e umane, dotato di amore straordinario verso i poveri e i bisognosi". L'architetto Andrea Casna si è invece occupato del contesto storico in cui Udalrico visse e della difesa di Ausburg dalle scorribande degli ungari e saraceni. Interessante anche la relazione dell'architetto Andrea Brugnara che si è occupato soprattutto della vita del santo morto il 4 luglio del 973 all'età di 81 anni.